quennio le Provincie stesse deliberassero la costruzione delle strade di serie con assumerne direttamente la costruzione.

Faccio poi ora la domanda formale al Governo che, a richiesta degli enti interessati, debbano essere comunicati alle Provincie tutti gli atti, gli studi e i progetti fatti dal Genio civile relativi alle strade di serie da costruirsi nel loro territorio, per venire a conseguire così un'economia di tempo e nelle spese di costruzione. Naturalmente, date le condizioni della Camera ed i criteri di massima, d'ordine tecnico e finanziario che informarono il disegno di legge in discussione, non sarebbe pratico l'insistere con probabilità di effetto utile perchè la proposta concretata nell'articolo 5 aggiuntivo da me presentata sia accolta, imperocchè immagino già che da parte del Governo e da parte della Commissione del bilancio si dirà certamente che il diritto di cui trattasi è garantito con la legge del 1875 e con le leggi successive. Ma io ho fiducia che il Governo e la Commissione del bilancio faranno tali dichiarazioni che valgano a tranquillare gli animi agitati delle patriottiche popolazioni dei Comuni, che reclamano da tanti anni il mezzo di viabilità necessario al trasporto dei prodotti dei loro boschi, allo scambio ed al traffico commerciale fra la Carnia ed il Comelico e che valgano a rassicurare le Provincie interessate che, qualora deliberassero la costruzione delle strade, lo Stato troverà il modo di contribuire col concorso del 50 per cento non solo, ma metterà a disposizione tutti gli studi, e tutti i progetti elaborati dal Genio civile. È questa la dichiarazione, che attendo dall'onorevole ministro e dall'onorevole relatore; e soltanto dopo sentite le dichiarazioni esplicite e formali in argomento deciderò se dovrò ritirare o mantenere la proposta dell'articolo aggiuntivo.

Presidente. Non essendo presente l'onorevole Artom, perde la sua volta; e do facoltà di parlare all'onorevole D'Alife.

D'Alife. Sarò brevissimo.

Debbo fare una calda raccomandazione all'onorevole sotto-segretario di Stato.

Con mio grande rincrescimento debbo osservare che nessuno stanziamento si è proposto dall'onorevole ministro e dalla Commissione per il compimento della strada numero 116 della tabella annessa alla legge 1881, dalla provinciale Cropalati col ponte sul Trionte alla stazione di Mirto Crosia (Cosenza).

Questa strada è seguito dei tratti costruiti dalla nazionale Silana a Rossano: essa è di una eccezionale importanza e di una urgenza indiscutibile, sia perchè quelle popolazioni non hanno comunicazioni fra loro, sia perchè serve a condurre persone e merci alla ferrovia Jonica sul di cui prodotto lo Stato vi partecipa in ragione del 27 e mezzo per cento.

Le popolazioni calabresi di quella vasta contrada benedirono la legge del 1881 che riconobbe le loro legittime aspirazioni; però nonostante la legge medesima e i continui voti degli enti locali per affrettarne il compimento della strada in parola e nonostante le ripetute promesse fatte dal Governo, nulla si è ancora fatto.

Ho fiducia che l'onorevole sotto segretario di Stato vorrà rassicurarmi e dare ascolto alle legittime aspirazioni di quelle disgraziate popolazioni.

Presidente. Onorevole Fracassi, ha facoltà di parlare.

(*Non è presente*).

Perde la sua volta.

L'onorevole Costantini ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare al più presto un altro progetto per assegnazione di fondi a favore delle strade decretate con le leggi del 1867, del 1875 e del 1881, ma non comprese nel progetto attuale. »

L'onorevole Costantini ha facoltà di parlare.

Costantini. Il concetto del mio ordine del giorno è chiarissimo e basta enunciarlo per riconoscerne la giustizia.

Io non discuto i criteri della selezione delle strade, comprese nel presente disegno di legge. Ammetto anzi che questi criteri rispondano all'ordine del giorno della Camera testè ricordato. Ma si riconoscerà d'altra parte che molte altre strade, decretate dalle leggi del 1869, 1875 e 1881, che rivestono in grado eminente i caratteri accennati da quell'ordine del giorno, sono state escluse. Si dirà che questa è una necessità di bilancio. Con la somma disposta da questa legge non si poteva forse provvedere ad un numero maggiore di strade. E sta bene. Ma bisogna riconoscere che le ragioni della finanza non